

Approvando esplicitamente il PSI di Bologna, Milano, Ragusa

Polemico intervento di Craxi sulle iniziative per la pace

L'invito alle organizzazioni a non aderire a manifestazioni «caratterizzate da demagogia e strumentalizzazioni» - La Direzione eleggerà il 9 «uno o più» Vice-segretari - Un preoccupato giudizio del segretario sul «negativo logoramento» della situazione politica

ROMA — Appena rientrato a Roma dalle vacanze, Craxi si è premurato di far diffondere una nota con la quale si prende posizione sul tema della lotta contro il disarmo e per la pace. Il contenuto del documento è grave. Con esso si informa che il segretario del PSI ha approvato la linea di condotta delle Federazioni di Bologna, di Milano e di Ragusa, esprimendo la solidarietà ai tre Segretari. Si tratta delle città nelle quali, con ragioni diverse, il PSI si è rifiutato di partecipare a manifestazioni per la pace con il PCI. «La Segreteria socialista — prosegue la nota — ha invitato tutte le organizzazioni a non aderire a iniziative o a iniziative che sul tema fondamentale e vitale della pace, si presentino caratterizzate da contenuti demagogici e strumentali o che comunque contrastino con la linea positiva e costruttiva del partito». In conclusione, il socialista sottolinea come da parte loro non vi sia alcun interesse a riflettere verso formule di azione puramente agitatorie, specie quando esse ricalcano schemi già conosciuti e negativamente sperimentati in altre epoche della lotta politica in Italia.

Lo stesso Craxi ha avuto ieri un rapido scambio di battute con i giornalisti. Ha confermato che incontrerà Piccoli «per uno scambio generale di idee sulla ripresa dell'attività politica». Parlerete delle giunte locali? è stato chiesto. «Se ci sono questioni specifiche che riguardano talune amministrazioni, le vedremo». Infine un giudizio sulla situazione alla ripresa: «Ci sono molti motivi di preoccupazione, ivi compresi motivi schiettamente politici. Il clima presenta una negativa tendenza al logoramento, e questa non è una buona notizia». In casa socialista intanto, a sei mesi dal Congresso di Palermo, si parla di un generale rimpasto dell'organigramma interno. La Direzione che si riunirà il 9, oltre a ascoltare una relazione politica di Craxi, eleggerà (è al primo punto dell'ordine del giorno) «uno o più Vice-segretari»; sostituirà poi i membri della Direzione dimissionari (fra gli altri Cicchitto, l'uni-

Nuove prese di posizione in difesa della pace

Attivo impegno della UIL per la ripresa immediata del dialogo

Significative convergenze dei partiti democratici negli enti locali: a Siena, Monteverchi, Ancona - Appello del vescovo di Udine: non deleghiamo ai «grandi» la distensione

ROMA — La preoccupazione per la corsa al riarmo e la richiesta di una ripresa delle trattative tra le grandi potenze che porti ad una riduzione concordata degli armamenti, sono al centro di iniziative in tutto il Paese che vedono mobilitato uno schieramento di forze democratiche sempre più ampio. La segreteria della UIL in un suo documento afferma che occorre un serio attivo impegno per l'apertura di una trattativa per rilanciare il dialogo sul piano internazionale, senza condizionamenti preconstituiti e con la presenza attiva di tutti i paesi interessati. A questo fine la UIL auspica — nel pluralismo delle posizioni — una convergenza «non solo militare ma soprattutto politica ed economica dei paesi aderenti all'Alleanza Atlantica» alla quale corrisponda anche un dibattito reale nei paesi aderenti al Patto di Varsavia.

La DC, che pure aveva accettato larga parte di un documento pacatamente concordato tra tutte le parti, all'ultimo momento ha voluto dinanzi la cosa, presentando un emendamento di piena approvazione dell'opera del governo. L'emendamento è stato respinto dal voto contrario dei comunisti e con l'astensione socialista. Nella votazione del documento si è astenuto un consigliere dc, a sottolineare l'isolamento della posizione faziosa assunta dalla DC. Il documento, approvato dopo che il sindaco socialista Mauro Barni aveva espresso soddisfazione per il senso di responsabilità che aveva caratterizzato il dibattito, invita «il governo italiano a portare avanti, in tutte le sedi internazionali, l'impegno a un dialogo che porti ad una trattativa tra i due blocchi tesi ad una riduzione progressiva, bilanciata e controllata degli armamenti e capace quindi di invertire la tendenza in atto all'accrescimento del potenziale distruttivo nella prospettiva di un più generale disarmo». Un documento analogo ha

ottenuto l'approvazione di PCI, PSI e anche della DC al Consiglio comunale di Monteverchi, sempre in provincia di Siena. Ed anche ad Ancona la Giunta comunale, che è guidata da un sindaco repubblicano ed è composta da PCI, PSI e PSDI con appoggio esterno della Sinistra indipendente, ha approvato un appello che invita il governo italiano a «rivedere con urgenza la responsabilità di gestire il problema della pace ma, facendo eco alla voce alta e ferma dei padri (Paolo VI e Giovanni Paolo II), manifesto con decisione la volontà precisa che si metta fine a questa pazza corsa agli armamenti, è stato rivolto da monsignor Alfredo Battisti, vescovo della città.

«La più ferma riprovazione per la decisione americana di dare il via alla costruzione della bomba N. Infine si chiede al governo italiano «l'impegno per l'immediato avvio di una trattativa che porti al pareggio verso il basso di tutti gli armamenti». A Udine un forte invito ai cristiani e ai cittadini in genere a non delegare o scaricare sui «grandi» le responsabilità di gestire il problema della pace ma, facendo eco alla voce alta e ferma dei padri (Paolo VI e Giovanni Paolo II), manifesto con decisione la volontà precisa che si metta fine a questa pazza corsa agli armamenti, è stato rivolto da monsignor Alfredo Battisti, vescovo della città.

Pertini torna a Roma a fine settimana

ROMA — Pertini rientra a Roma dalle vacanze trascorse a Selva di Val Gardena alla fine della settimana e riprenderà la normale attività in coincidenza con la riapertura delle Camere prevista per lunedì 7 settembre. Due visite in altrettante città italiane attendono Pertini subito dopo il rientro: a Rieti e a Mantova. Il Presidente della Repubblica è stato invitato a metà settembre nel capoluogo sabino per presenziare alle cerimonie organizzate in onore dell'imperatore Vespasiano, a 1900 anni dalla morte, e nell'ultima decade del mese a Mantova Pertini parteciperà alle celebrazioni virgiliane. Pertini dovrebbe poi recarsi in visita nelle Marche intorno al 20 ottobre, immediatamente prima della visita di stato in Portogallo che dovrebbe effettuarsi dal 23 al 25, come ha affermato una fonte portoghese. La visita di Pertini a Lisbona, in sostituzione di quella compiuta da Eanes in Italia nel maggio scorso, era stata già programmata in aprile ma fu annullata all'ultimo momento per la morte della sorella del presidente italiano, Marion. In quella circostanza Pertini fece una breve visita a Lisbona al rientro dal viaggio in America Latina per scusarsi con Eanes.

Incontro di Rognoni con parlamentari PCI

Droga, nuove leggi contro la sua diffusione

Pecchioli: mezzi più adeguati per troncare il fenomeno - L'impegno della polizia

ROMA — Il problema della droga è stato affrontato dal ministro dell'Interno, Rognoni, in un incontro con i parlamentari del PCI Ugo Pecchioli, Francesco Martorelli e Giovanni Berlinguer. I parlamentari comunisti hanno evidenziato la necessità di iniziative per rendere più incisiva e penetrante l'opera degli organi operativi nella ricerca dei trafficanti, anche alla luce dei più recenti episodi che dimostrano come il nostro paese sia al centro degli scambi e della lavorazione delle sostanze stupefacenti. Sull'argomento il compagno Ugo Pecchioli ha rilanciato la seguente dichiarazione: «Nell'incontro che abbiamo avuto col ministro dell'Interno, abbiamo sollecitato interventi più efficaci per fronteggiare il gravissimo fenomeno del traffico della droga che si sta drammaticamente accentuando nel nostro Paese. L'Italia è diventata una centrale di fondamentale importanza del commercio ed anche della raffinazione su scala internazionale. Anche per questa ragione la diffusione delle tossicodipendenze ha raggiunto livelli tragici come documenta la cronaca quotidiana. E' presente il rischio gravissimo che masse sempre più estese di giovani vengano aggredite da questo devastante contagio.

Il traffico delle droghe alimenta e rafforza la grande criminalità organizzata — afferma Pecchioli — in particolare la mafia, e produce una miriade di forme di attività delinquenziali. L'obiettivo principale delle iniziative che la società intera ed in primo luogo gli organi dello Stato devono assumere è la salvezza delle giovani generazioni e la lotta al pericolo del tossico-dipendente. A questo scopo è decisivo che lo Stato democratico si dia gli strumenti e i mezzi necessari per combattere questo grande traffico di devastazione e di morte. E' su quest'ultima questione — continua Pecchioli — che abbiamo esposto al ministro dell'Interno, al capo della polizia ed ai loro collaboratori le nostre proposte. Esse tendono essenzialmente a potenziamento delle strutture e a combattere il grande traffico, al coordinamento di tutti gli apparati preposti e allo sviluppo della loro professionalità. Abbiamo preso atto dell'impegno del ministro dell'Interno e degli uomini che svolgono tali compiti, e di taluni risultati che sono stati raggiunti. Tuttavia in presenza del potenziamento organizzativo delle centrali criminali del traffico occorre una spiegamento di mezzi ben adeguato anche con l'adozione di provvedimenti legislativi.

La lotta contro la droga, che ha come presupposto essenziale la più ferma repressione delle forme di criminalità, deve naturalmente comprendere altri fondamentali momenti quali la prevenzione ed il recupero. A tali finalità tutte le forze politiche e sociali, le istituzioni centrali e periferiche dello Stato, la scuola, la cultura, i mezzi di informazione devono concorrere — consapevoli della portata e della gravità del problema. I comunisti — afferma Pecchioli — si sentono fortemente impegnati in questa lotta. Ma per vincerla occorre che si raccolgano tutte le forze sane del Paese.

Domani a Torino la presentazione del Festival

Lunedì attivo nazionale della Propaganda

Delegazione socialista alla Festa nazionale dell'Unità

Delegazione socialista alla Festa nazionale dell'Unità

Quando il turista scende al Sud e trova alcune cose che non vanno

Quando il turista scende al Sud e trova alcune cose che non vanno

LETTERE all'UNITA'

E' tornato per la festa dell'Unità al paese dove nel '21 costituiti la sede PCI

Cara Unità, sono tornato per un breve soggiorno dove nacqui 81 anni fa e dove con altri compagni nel 1921 costituimmo la Sezione del nostro Partito. Si tratta di una frazione del Comune di Urbino — Castelcavallino — località incantevole ma soprattutto di antiche tradizioni socialiste.

Domani a Torino la presentazione del Festival

Lunedì attivo nazionale della Propaganda

Delegazione socialista alla Festa nazionale dell'Unità

Quando il turista scende al Sud e trova alcune cose che non vanno

Quando il turista scende al Sud e trova alcune cose che non vanno

Quando il turista scende al Sud e trova alcune cose che non vanno

Quando il turista scende al Sud e trova alcune cose che non vanno

Quando il turista scende al Sud e trova alcune cose che non vanno

Quando il turista scende al Sud e trova alcune cose che non vanno

Quando il turista scende al Sud e trova alcune cose che non vanno

Al ritorno dalle Tremili, mi avvicino alla macchina e vedo sotto il tergicristallo un foglio che prendo, altro non è che un ritaglio di carta di una stecca di sigarette. In quel momento si avvicina un tizio in motorino e chiedendomi quanto tempo avessi lasciato lì la vettura, pretendeva il pagamento di una custodia ed indicava il pezzo di carta sotto il tergicristallo come garanzia del suo «servizio». Visto il mio secco rifiuto a pagare, questo tizio mi rivolge varie minacce sino a quando di forza riuscì a partire. Io mi chiedo se a Termoli esiste una amministrazione, se detta amministrazione fa lavorare i propri dipendenti; se l'assessore del Turismo esiste, e se pensa che così facendo il turista ritorni.

Penose vicende, da trattare con delicatezza

Non accettare cariche politiche se si privilegia la professione

Quando il turista scende al Sud e trova alcune cose che non vanno

Quando il turista scende al Sud e trova alcune cose che non vanno

Quando il turista scende al Sud e trova alcune cose che non vanno

Quando il turista scende al Sud e trova alcune cose che non vanno

Quando il turista scende al Sud e trova alcune cose che non vanno

Quando il turista scende al Sud e trova alcune cose che non vanno

Quando il turista scende al Sud e trova alcune cose che non vanno